

A tutti gli Iscritti
Loro sedi

Cari Colleghi,
la nota inviata a tutti da AFL a firma del Segretario della medesima, offre l'occasione per esprimere alcune brevi considerazioni.

Al momento non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale circa le indennità ed i gettoni di presenza che il Consiglio Nazionale Forense avrebbe deliberato in favore dei propri componenti, cosicché sul punto non è possibile fare alcuna valutazione, sebbene insistentemente vengano riportate cifre ragguardevoli dalle Associazioni forensi.

In vero il RD n. 37 del 1934 all'art 79 (norma questa da ritenersi non abrogata poiché non incompatibile con la Legge 247/12) prevedeva per i componenti del C.N.F. un rimborso delle indennità di viaggio e di trasferta, nonché un gettone di presenza per ciascun componente pari a £ 50 per ogni adunanza, adeguati a quelli delle commissioni esaminatrici di concorso pubblico. Tale disposizione subiva vari aggiornamenti e il DPR n. 5 del 1956 aumentava tali importi a £.1.000. Nel 1973 l'art 2 della Legge n. 851 sopprimeva detti compensi, tuttavia il successivo Decreto della Presidenza del Consiglio del 23 marzo 1995 pubblicato in G.U. 134/95 (che regolamentava tutte le commissioni giudicatrici di pubblici concorsi) prevedeva invece importi variabili a seconda delle tipologie concorsuali da £. 200.000 a £ 500.000, con una integrazione per ogni candidato esaminato e per ogni elaborato corretto compresa tra le £ 700 e le £ 1.000. In ogni caso l'importo complessivo di tali gettoni non poteva superare £.5.000.000. Tali indennità sarebbero state aggiornate triennialmente secondo gli indici ISTAT.

La vigente disciplina, ovvero la legge professionale, nulla stabilisce in merito e pertanto non pone alcun divieto agli Ordini e al C.N.F. di prevedere il riconoscimento di un gettone di presenza, sebbene in passato ciò non sia stato mai attuato, essendo rimborsate le sole spese di viaggio e di soggiorno.


Orbene è necessario precisare che il nostro Consiglio dell'Ordine (riservando ogni valutazione su quanto riferito da AFL allorché vi saranno notizie certe), **non ha mai deliberato alcun gettone di presenza in favore dei suoi componenti, né indennità di altro genere**. Allo stesso modo non ha contribuito ad esprimere alcun voto o preventivo parere su delibere assunte dal C.N.F. sul punto.

In occasioni di natura istituzionale (quali congressi, eventi ufficiali o convocazioni al C.N.F., alla Cassa etc) il COA di Lecce prevede un rimborso ai partecipanti (talvolta esterni autorizzati dal Consiglio) previa presentazione della documentazione delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute. Il più delle volte è stato deliberato un tetto massimo delle stesse.

Spiace dunque leggere, soprattutto sui social, affermazioni del tutto gratuite del tipo che il Consiglio "***viene mantenuto dagli iscritti per scaldare poltrone e spartire incarichi***".

Tanto non risponde al vero ed è stato necessario chiarirlo in modo netto per non lasciare spazi a dubbi e a illazioni.

Palazzo di Giustizia – Viale M. De Pietro, 3 – 73100 LECCE
Tel. Segr. 0832/301907 – fax 0832/331954



La legge 247/12 ha posto espreso divieto ai Consiglieri di assumere incarichi giudiziari. Non risulta che qualcuno abbia aggirato o aggiri tale disposizione, ma se tanto dovesse accadere saranno prese le opportune determinazioni.

L'attività consiliare è molto pesante, stanti gli oneri imposti dal vigente Ordinamento Forense, soprattutto per coloro che sono destinatari di cariche e deleghe. Le responsabilità ricadono direttamente in capo al Presidente e comunque sull'intero Consiglio. Gli impegni sono, per alcuni componenti, quotidiani e per altri infrasettimanali; ma comunque molto tempo si sottrae al lavoro, alla famiglia e alle altre attività.

Le ragioni e l'interesse a comporre il Consiglio, tuttavia, non sono di natura economica, poiché non vi è, né vi può essere, alcun ritorno di carattere materiale.

Ogni Consigliere ha le sue motivazioni che lo spingono ad affrontare molte rinunce ma al tempo stesso a sentirsi onorato dal ruolo, e l'intento della presente non è di dare risposte generalizzate ed inappropriate ma di tutelare l'immagine delle rappresentanze del Foro che prescindono dal singolo componente.

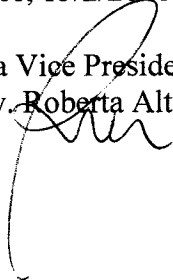
Le troppo facili illazioni, gli incomprensibili sospetti portano alla sfiducia e alla rassegnazione, che in questo momento non devono prendere il sopravvento, dovendo sempre prevalere la solidarietà e lo spirito di servizio. Ma anche l'unità della Categoria senza la quale, come purtroppo l'esperienza dimostra, diveniamo deboli e oggetto di attacco da ogni potere forte.

Le recenti imposizioni del Garante sulla Trasparenza e l'Anticorruzione hanno gravato l'Ordine, già oberato di moltissimi adempimenti e carente di personale, di oneri ulteriori e probabilmente sproporzionati per un Ente che gestisce solo attività ordinaria; tuttavia se ciò potrà servire, almeno in parte, ad evitare detti atteggiamenti denigratori, considereremo tali adempimenti un valore aggiunto .

Il riconoscimento di un gettone di presenza non è contra legem ma, **è necessario ribadirlo**, fino a questo momento non ci siamo avvalsi di questa facoltà e non intendiamo avvalerci di tale possibilità, **tanto meno in corso di mandato**.

Lecce, 15/2/2016

La Vice Presidente
Avv. Roberta Altavilla



Il Presidente
Avv. Raffaele Fatano

